



# Acli Cernusco APS

Circolo Giordano Colombo



## LA LETTERA

agli iscritti e simpatizzanti

marzo  
aprile 2024

### LA SALUTE E' UN DIRITTO

**“La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti”**

*Costituzione Italiana – Articolo 32*

*La situazione del Servizio Sanitario Regionale lombardo diventa ogni giorno più drammatica: liste d'attesa sempre più lunghe pongono al cittadino bisognoso di visite ed esami l'alternativa di attendere lunghi mesi o pagare. Insufficienza di medici ed infermieri, mancanza di una Sanità territoriale, Pronto Soccorso e Ospedali sempre più vicini al collasso.*

*In questo momento storico occorre avere una visione più ampia. Il rischio è che il Sistema Sanitario Nazionale non sia più in grado di soddisfare il diritto alla salute sancito dalla costituzione creando ulteriori e sempre più profonde disuguaglianze tra chi può pagare e chi non è in grado di farlo.*

*Dobbiamo ragionare insieme e attivare tutte le azioni che portano al coinvolgimento e alla collaborazione di tutte quelle realtà che sono sensibili e disponibili ad operare e a mobilitarsi a tutti i livelli per cercare di bloccare il costante declino della Sanità Pubblica e l'incontrollata espansione della Sanità Privata.*

*Il contributo di tutti, per quanto limitato, può attivare percorsi di cambiamento di una situazione sempre più critica. Per questo come ACLI, nella consapevolezza del nostro ruolo sociale, riconosciamo e condividiamo, insieme ad altre realtà sociali, i contenuti della campagna “**La Lombardia SiCura**” segnalando la necessità di un cambio di passo, di adottare decisioni e misure volte a promuovere un reale diritto all'accesso e alle cure per ogni cittadina e cittadino lombardo. **Sosteniamo e promoviamo la petizione “La Lombardia SiCura” da presentare in Regione Lombardia, nei suoi 5 punti:***

***1) L'istituzione di un Centro Unico di Prenotazione; 2) L'abbattimento delle liste d'attesa; 3) Il monitoraggio e controllo delle attività a pagamento delle strutture***

***private; 4) La soppressione della pratica del medico a gettone e la stabilizzazione del personale sanitario; il miglioramento del sistema dei servizi per anziani, comprese le RSA; 5) La diffusione e il potenziamento dei servizi territoriali dotandoli di tutte le risorse, il personale e le professionalità necessarie alla qualità del loro lavoro.***

*Tirando le somme, quindi, ripensare il futuro della sanità nel nostro Paese vuol dire, innanzitutto, tacere una volta per tutte l'idea che la salute sia solo un costo sacrificabile sull'altare dell'equilibrio dei conti pubblici; in secondo luogo, restituire al pubblico un ruolo di indiscutibile centralità nell'offerta sanitaria, attraverso un corposo piano di investimenti per proiettare il Servizio Sanitario Nazionale alle esigenze dei prossimi cinquant'anni. Significa tornare a garantire il pieno rispetto dei principi cardine del SSN, l'universalità, l'uguaglianza e l'equità che, ad oggi, non trovano più riscontro nella realtà.*

**La petizione si può firmare anche on line:**  
[www.lalombardiasicura.it](http://www.lalombardiasicura.it)

**Raccolta firme  
“La Lombardia SiCura”  
domenica 17 marzo**

Il Circolo ACLI di Cernusco sarà presente alla Festa di San Giuseppe, domenica 17 marzo, con un banchetto per incontrare soci e cittadini e raccogliere le firme della campagna “La Lombardia SiCura” per una sanità lombarda più equa e accessibile

# Ricerca povertà ACLI 2024

Presentata a Roma la ricerca Iref in collaborazione con il Caf Acli condotta su un universo di 600mila famiglie...

Mercoledì 21 febbraio 2024 le Acli Nazionali, in collaborazione con Iref e Caf Acli, hanno presentato a Roma i nuovi dati dell'Osservatorio Acli Redditi e Famiglie, giunto al terzo appuntamento pubblico. Grazie alla collaborazione del Caf, è stato possibile un lavoro di scavo, che ha rappresentato un unicum nel suo genere perché si basa su un panel di oltre 600.000 dichiarazioni dei redditi, analizzate in forma rigorosamente anonima, riferibili a famiglie che si sono avvalse dei servizi Caf Acli negli ultimi quattro anni.

Le analisi presentate dai ricercatori Iref consentono una panoramica sui redditi degli Italiani, confermando che negli ultimi anni essi sono sostanzialmente immobili. Questa rigidità dei redditi rappresenta un problema già in condizioni "normali"; quando poi interviene una crisi (pandemia, guerra, ecc.), la situazione diventa molto difficile.

**Soglia di povertà.** La perdita mediana di reddito familiare equivalente è stata di 240 euro al mese, mostrando un impoverimento del ceto medio, che è ben visibile nel campione considerato: l'inflazione, infatti, ha eroso i redditi più del Covid, tanto da far aumentare le famiglie sotto la soglia di povertà relativa dal 7,6% del 2021 al 9,8% nel 2023. Ciò non può non avere effetti a lungo termine, sia sulle scelte di vita (progettualità familiare, natalità, benessere generale), sia sulla tenuta del Paese. L'aumento del costo del denaro, per le famiglie che hanno accesso a un mutuo a partire dal 2020, ha visto alzare gli interessi in media di oltre 1060 euro l'anno. Negli ultimi anni, in particolare, la crescita dell'inflazione, anche a seguito dei conflitti internazionali, ha prodotto una perdita secca del potere d'acquisto per la maggior parte delle famiglie del panel (79%) "misurabile" anche in carrelli di spesa in meno

**I carrelli di spesa persi.** Se esprimiamo la perdita di potere d'acquisto in carrelli di spesa per beni primari alimentari (ipotizzando che un carrello di spesa costi all'incirca 90 euro), le famiglie bi-reddito senza carichi hanno perso circa otto carrelli annuali (pari a 700 euro); i separati/divorziati e i single/unioni di fatto senza carichi sei carrelli; fino a toccare i quattro carrelli di spesa persi delle famiglie monoreddito e dei vedovi. L'incidenza della perdita sul reddito del totale del panel si attesta intorno all'8,7%.

**Le donne più penalizzate.** Analizzando i mod.730/2023 per genere e per reddito complessivo equivalente ai fini Irpef, emerge che le donne sotto la soglia di povertà relativa sono il 58,1%, rispetto al 41,9% degli uomini. Nel mod.730/2023 il reddito medio equivalente annuo delle famiglie con dichiaranti donne è stato di 247 euro più basso rispetto agli uomini (6.199 euro contro 6.446 euro). Per quanto riguarda la perdita di reddito equivalente a causa dell'inflazione tra il mod.730/2020 e il mod.730/2023, le famiglie con dichiaranti donne hanno perso in media 2.767 euro a fronte di una



perdita di 2.518 euro degli uomini, quasi 250 euro in più rispetto a quest'ultimi. Gli uomini hanno visto erodere il 10% del loro reddito complessivo ai fini Irpef dal mod. 730/2020 al mod. 730/2023; nel medesimo periodo, il reddito equivalente delle famiglie con dichiarante donna è sceso del 14%. Oltre il 90% delle dichiaranti donna in povertà relativa non risulta coniugata:

è vedova, single o separata e il 34% delle restanti donne vive con almeno un figlio a carico.

**Gli anziani soli.** Le famiglie di anziani soli in povertà relativa costituiscono l'11% del panel, a fronte del 9,4% di dichiaranti in povertà più giovani. Di questo sottogruppo il 40% sono 70enni e il 60% sono ultra 80enni. La perdita di reddito è stata di circa 2.800 euro su un reddito familiare medio equivalente di 20mila euro.

**Lo sport è un lusso.** Solamente il 20% delle famiglie con figli ha detratto spese per le attività sportive dei figli, per un importo mediano di 210 euro.

**La differenza di reddito tra città e aree interne.** Chi vive nelle aree interne non ha accesso a servizi pubblici adeguati ed è più povero di chi vive in città: il reddito medio annuale in genere è quasi di 4mila euro in meno. Ogni cinque famiglie in povertà relativa una è residente nelle aree interne (20,2%).

**Chi è più a rischio povertà.** Le famiglie monoreddito con carichi presentano il rischio maggiore: le famiglie sotto soglia di povertà (14,6%) sono circa 4 volte superiori a quelle sopra soglia (3,5%); a seguire i vedovi con carichi familiari, con fattore di rischio 3,9; i separati o divorziati con carichi, con fattore 2,3; i single e le coppie di fatto con carichi, con fattore 2,3.

A commento conclusivo dei dati e della giornata, il **presidente delle Acli Emiliano Manfredonia** ha voluto mettere in risalto il fatto che il Paese ha due questioni prioritarie da affrontare con **politiche integrate e lungimiranti per supportare le famiglie, che intervengano sulla questione del salario dignitoso e sul fronte della cura.** Per questo le ACLI richiedono il salario dignitoso, l'adeguamento reale degli stipendi all'inflazione, la riforma dell'ISEE che non penalizzi i ceti medi come sembra essere ora (basti solo pensare che oggi l'assegno unico aumenta l'ISEE), il potenziamento dell'assegno unico e l'erogazione integrale dello stesso anche dopo i 18 anni e fino al compimento del percorso di studi, nonché necessarie e non rinviabili politiche di conciliazione lavoro famiglia efficaci, capaci di colmare il gap occupazionale delle donne, sempre più povere e penalizzate, molte delle quali costrette a non potere rientrare al lavoro dopo la maternità.

# Mille miliardi della finanza alle armi

## Le banche etiche lanciano un appello di pace

*Dai tempi della guerra fredda, mai il mondo aveva assistito a una corsa al riarmo come quella che stiamo vivendo in questo periodo.*

**“Da ogni parte arrivano spinte per aumentare le spese militari. E si susseguono rapporti che evidenziano come il comparto bellico stia macinando rendimenti record in tutti gli indici di Borsa.**

*Mentre tanti consulenti finanziari e investitori in tutto il globo esultano per le impennate dei profitti, il movimento globale della finanza etica incoraggia persone e istituzioni finanziarie a chiedersi fin dove è lecito fare profitti con le catastrofi, dalla distruzione poi anche dalla ricostruzione. A chi ci dice che la difesa armata sia l'unica strada, rispondiamo che l'illusione che un mondo più armato sarà un mondo più sicuro e più in pace è smentita dai fatti: alla crescita della spesa militare globale ha sempre corrisposto un aumento dei conflitti. Oggi sentiamo parlare con disinvoltura addirittura del possibile utilizzo di armi nucleari: è un passo indietro che non possiamo accettare.*

**Nel 25° anno dalla nascita di Banca Etica, ricorda Anna Fasano, presidente di Banca Etica, abbiamo voluto ospitare il summit delle banche etiche di tutto il mondo e abbiamo scelto di connotare questo appuntamento con un forte appello per la pace e il disinvestimento dall'industria delle armi”.** La finanza può cambiare il corso degli eventi e le banche della **Global Alliance for Banking on Values (GABV)** sono in prima linea insieme ai milioni di persone e organizzazioni che le hanno scelte per non essere complici di questa follia.

Le banche e i fondi di investimento a livello globale sostengono i produttori di armi con almeno mille miliardi di dollari. Lo ricorda la ricerca **“Finance for War. Finance for Peace”**, pubblicata il 28 febbraio da **GABV** (Alleanza globale delle banche valoriali). *«L'industria finanziaria globale è fondamentale per la produzione e il commercio di armi, e facilitata, per estensione, i conflitti militari».* Tutto questo succede perché le banche e i fondi tendono a considerare il settore della difesa alla stregua di ogni altro settore industriale.

*«È un approccio a cui le banche valoriali si oppongono con decisione», spiega **Teresa Masciopinto**, presidente di Fondazione Finanza Etica, «Le armi generano distruzione e morte. La loro proliferazione, tra l'altro, compromette il raggiungimento dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, come dice la stessa Agenda per il disarmo dell'Onu».*

### La Dichiarazione di Milano della GABV - Alleanza globale delle banche valoriali

Dall'incontro annuale globale di GABV, che è stato ospitato per la prima volta nel nostro Paese da Banca

Etica, con un programma che si è articolato su quattro giorni: dal 26 al 29 febbraio tra Padova e Milano è stata lanciata la **‘Dichiarazione di Milano’**. Il documento della GABV che invita l'industria finanziaria a smettere di sostenere la produzione e il commercio di armi. Incoraggia

banche e fondi a introdurre o ampliare le politiche che limitano i finanziamenti alla difesa e chiede loro di aderire a GABV, esprimendo il proprio sostegno alla Dichiarazione. *«La Pace, e la stabilità che ne deriva, è un prerequisito per mettere la finanza al servizio del pianeta e delle persone»*, si legge nell'appello. *«Ma non ci possono essere Pace e stabilità se le istituzioni finanziarie continuano a finanziare la produzione e il commercio di armi».*

### Quali banche e società di investimento sostengono l'industria delle armi?

I dati sugli investimenti in armi presentati nel rapporto si basano sulle ricerche delle organizzazioni non governative **PAX** e **ICAN** (Campagna internazionale per l'abolizione delle armi nucleari) e sulle analisi della **Campaña Banca Armada**. Ai primi posti tra gli investitori in armamenti figurano le più grandi società di investimento, tutte domiciliate negli



Stati Uniti, come **Vanguard, State Street o BlackRock**. Nella parte alta della classifica non mancano però le banche europee come **BNP Paribas, Deutsche Bank e Crédit Agricole**. Le italiane **Unicredit** (4,4 miliardi di dollari) e **Intesa Sanpaolo** (2,1 miliardi di dollari) non sono tra le prime 10 in Europa ma seguono a poche lunghezze di distanza, secondo i dati della Campaña Banca Armada.

BNP Paribas	France	\$ 14bn
Deutsche Bank	Germany	\$ 13bn
Crédit Agricole	France	\$ 10bn
Société Générale	France	\$ 7bn
UBS	Switzerland	\$ 7bn
Barclays	UK	\$ 6bn
Groupe BPCE	France	\$ 6bn
Legal & General	UK	\$ 5bn
Santander	Spain	\$ 5bn
Banco Bilbao Vizcaya Argentaria - BBVA	Spain	\$ 5bn

I numeri, spiega la ricerca, sono necessariamente approssimati per difetto. Non esiste, infatti, una lista completa di tutti gli investimenti e i crediti concessi all'industria delle armi. E il settore è molto poco trasparente. Quindi si deve fare riferimento ai pochi dati pubblici disponibili: rapporti periodici di fondi, comunicati di banche, elenchi di azionisti pubblicati dalle Borse.

Va inoltre sottolineato che il settore degli investimenti in armamenti è un settore ad alto rischio di corruzione. Sulla base di un rapporto di SIPRI (Istituto Internazionale di Ricerche sulla Pace di Stoccolma), l'industria militare sarebbe responsabile di oltre il 40% della corruzione negli scambi commerciali.

## Se i costi degli armamenti fossero investiti nella Sanità?

Un'analisi dell'International Peace Bureau ha tradotto il costo di specifici armamenti in beni e servizi sanitari: una fregata multiruolo europea (Fremm) vale lo stipendio di 10.662 medici all'anno (media dei paesi Ocse); un caccia F-35 equivale a 3.244 posti letto di terapia intensiva e un sottomarino nucleare Virginia costa quanto 9.180 ambulanze. **La metà dei fondi stanziati dai governi a livello globale per le forze armate sarebbe sufficiente per fornire assistenza sanitaria di base a tutti gli abitanti del pianeta e per ridurre di molto le emissioni di gas serra.**

fonti: Valori - Avvenire - Banca Etica

## Commercio delle armi, il voto in Senato svuota la legge 185/1990

“facilitare la vendita all'estero di armi, che sicuramente finiranno nelle zone più conflittuali del mondo, aumenterà l'insicurezza globale, e quindi anche quella di tutti noi... solo per garantire un facile profitto di pochi”.

Rete Italiana Pace e Disarmo

Il Senato il 21 febbraio scorso (con 83 voti a favore 42 voti contrari) ha approvato, nella distrazione della stampa e dell'opinione pubblica, il disegno di legge che mira a **cancellare i meccanismi di trasparenza e controllo parlamentare sul commercio e le esportazioni di armi e sulle banche che finanziano tali operazioni**. Il provvedimento sarà ora trasmesso alla Camera.

**La Rete Italiana Pace Disarmo** chiede ai deputati di stralciare le modifiche peggiorative alla norma e di **ripristinare il controllo del Parlamento sull'export di armi e sulle banche che fanno affari con tali operazioni**.

### L'importanza della legge 185/1990

La legge 185/1990, fortemente voluta dalla mobilitazione del mondo pacifista che impose vincoli sull'export delle armi – e che ora si vuole smantellare in nome della rapidità nelle operazioni militari e della sburocraizzazione – poneva l'Italia all'avanguardia, con una forte attenzione verso il **rispetto delle convenzioni internazionali specialmente per quanto riguarda le vendite a Paesi in conflitto o che violano i diritti umani, e imponeva alle banche di rendere noti al Parlamento i finanziamenti e i servizi che rendono tali operazioni possibili**.

Mobilitata nella contestazione alla modifica della legge anche il **Gruppo Banca Etica** per dire no all'approvazione definitiva delle modifiche che cancellerebbe ogni forma di **trasparenza e di controllo da parte del Parlamento, dei cittadini e dei risparmiatori sugli affari delle industrie belliche e delle banche che le affiancano**.

## Frans van der Hoff. Teologo, economista, prete operaio, pioniere del commercio equo e solidale

Il 13 febbraio, a 84 anni, è morto Frans van der Hoff. Teologo ed economista nato in Olanda, tra le figure più importanti del movimento globale del commercio equo e solidale. Aveva contribuito a fondare Uciri proprio per contrastare la miseria estrema nella zona di Zapoteca e Mixe de la Sierra e soprattutto per tagliare la dipendenza e lo sfruttamento degli intermediari (coyotes) nella coltivazione e vendita del caffè. È della cooperativa Uciri il primo caffè importato da Altromercato. Sul pacchetto scuro della confezione si legge a chiare lettere il motto di Uciri: "Uniti vinceremo". Van der Hoff non li ha mai mollati, vivendoci e lavorandoci insieme...



*cessarie al mio sostentamento. In mezzo a questi agricoltori che coltivano caffè, mais, fagiolini e frutta, mi rendo conto fino a che punto questi popoli vivano in uno stato di crisi permanente e strutturale. Faticano a guadagnare tre dollari al giorno.*

Riproponiamo alcuni brani dal suo libro: *I miei amici indios – Frans van der Hoff – dal suo “Manifesto dei poveri” edito da Il Margine nel 2012*

*“Da più di trent’anni sono prete-operaio nella zona montuosa a Nord dell’istmo di Tehuantepec, nel Sud del Messico, e lavoro con i popoli zapotечи, mixtechi, chatinos e chontales. Come i miei amici e colleghi contadini indios guadagno ogni giorno soltanto quel poco che serve a pagare le patate ne-*

*...Credo che un’altra organizzazione sociale sia possibile perché il capitalismo non è niente altro che l’organizzazione sistematica e legalizzata delle ingiustizie, delle disuguaglianze e delle emarginazioni e perché le democrazie esistenti sono false, simulacri al servizio di interessi particolari e privati. E in questo contesto solo quanti hanno la possibilità di sopravvivere ce la fanno, ma mai i più deboli...*

*Da qualche anno, è nata l’idea di un’economia sociale e solidale. Si tratta di un mercato in cui i contadini possano trarre profitto dai prodotti che coltivano senza essere sfruttati, partecipare al miglioramento del loro ambiente, migliorare le condizioni di vita delle loro famiglie e, soprattutto, organizzarsi in cooperative di produzione per mettere in comune forze e mezzi...”*

## Garante della tutela del suolo, del verde e dell’ambiente

Recentemente il **Consiglio Comunale di Cernusco** ha approvato il regolamento che istituisce la figura del **Garante della tutela del suolo, del verde e dell’ambiente**. Si tratta di un importante organismo di partecipazione richiesto da diverse associazioni ambientaliste (per esempio Italia Nostra) e che, per il momento, pochissime amministrazioni italiane hanno creato. Se andiamo a leggere la struttura di questa figura, vediamo che si tratta in realtà di due organismi: il **Comitato dei Garanti** e il **Comitato Civico**. Il primo è composto da tre persone nominate dal sindaco, dalla maggioranza e dall’opposizione che devono avere una preparazione nei campi della botanica, dell’ecologia e dell’urbanistica. Saranno scelti tra coloro i quali risponderanno ad un bando pubblico e lavoreranno, gratuitamente, a stretto contatto con gli uffici comunali per monitorare la gestione del verde, la tutela del suolo e promuovere una supervisione attenta del patrimonio arboreo comunale. Il Comitato Civico, invece, è un’assemblea, aperta a tutti i cittadini e le cittadine che hanno a cuore l’ambiente che ha compiti di sensibilizzazione e promozione di azioni concrete di cittadinanza attiva, come le giornate di riforestazione.

**Si tratta di una grande novità nell’ambito dei regolamenti che in Italia istituiscono il Garante** perché altrove non è mai stata prevista la partecipazione dei cittadini che invece, con il Comitato Cittadini, trovano un luogo formale e strutturato per contribuire al monitoraggio del verde e possono portare idee e contributi.

Cernusco vanta un ricco patrimonio di alberi, sia all’interno di proprietà private che pubbliche, che è fondamentale proteggere e valorizzare. Questo patrimonio contribuisce significativamente alla qualità degli spazi verdi urbani, migliorando l’ambiente, la vita dei cittadini e la vivibilità delle città.

# Serata in preparazione della Pasqua

**Giovedì 21 Marzo alle ore 20,45**

presso la sala riunioni del seminterrato  
della chiesa del Divin Pianto

**Ci raccoglieremo insieme per una serata di riflessione  
in preparazione della Pasqua**

Sarà con noi **don Claudio Silva**

Siete tutti invitati a partecipare  
Al termine ci sarà il tradizionale scambio di auguri

## Sta iniziando la Campagna Fiscale 730

**Ricordati di prenotarti per tempo al nostro sportello servizio CAF**

**La campagna fiscale inizia il 18 di marzo.**

Le prenotazioni per la dichiarazione dei redditi (modello 730) si protrarrà a tutto settembre nei seguenti giorni e orari: **da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle 12,30 e dalle 14,00 alle 17,30**

**Ricordati che la prenotazione è obbligatoria**

Sede Circolo tel. 02 36545074 oppure CUP tel.02 25544777 - o sul portale on line myCAF -

Mail per informazioni: infocaf@cafaclimilano.it

## Tesseramento Acli 2024

**Ci siamo per... la dignità, il lavoro, la pace, i diritti, la partecipazione e la famiglia.**

È questo lo slogan della campagna di tesseramento Acli per il 2024.

L'anno che si è appena aperto sarà particolarmente impegnativo perché vedrà nei prossimi mesi il rinnovo del Consiglio del nostro Circolo Acli di Cernusco. Il tesseramento darà modo agli iscritti di partecipare a questo democratico appuntamento elettivo per designare i nuovi consiglieri.

Ti aspettiamo per rinnovare la tessera o iscriverti per la prima volta, usufruire dei vantaggi dei soci per i servizi fiscali, conoscere la realtà delle Acli, partecipare alla vita del Circolo e insieme mettersi in gioco sui grandi temi come il lavoro, i diritti, la dignità, la famiglia, la pace, facendolo dal basso, dal territorio in cui vivi, dal tuo Circolo ACLI.

**Costi 2024: Tessera ordinaria € 20,00**

**Tessera familiare € 15,00 - Tessera giovani (fino a 35 anni) € 10,00**

Per iscriversi o rinnovare la tessera invia una mail a: [acli.cernuscosulnaviglio@gmail.com](mailto:acli.cernuscosulnaviglio@gmail.com) per poterti contattare e definire un appuntamento - Oppure tramite **bonifico bancario IBAN. IT 36 D 08453 32880 000000008925** Intestato a 'Circolo Acli G. Colombo' causale: Tessera 2024 - 0 presso la **sede del Circolo il mercoledì pomeriggio dalle ore 14,30 alle 17,30**  
Per informazioni: **Luigi cel.349.4265177**

